

Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	TRATTAMENTO DATI SENSIBILI
Corso di studio	Corso di Laurea Magistrale in DATA SCIENCE (D.M.270/04)
Crediti formativi	CFU 6
Denominazione inglese	DATA PROTECTION LAW
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANA

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Filippo Lorè	Filippo.lore@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Giuridico	IUS/01	6

Modalità di erogazione	In presenza/frontale
Periodo di erogazione	I° semestre
Anno di corso	2019/2020
Modalità di erogazione	Lezioni didattiche frontali

Organizzazione della didattica	
Ore totali	48
Ore di corso	40
Ore di studio individuale	8

Calendario	
Inizio attività didattiche	Settembre 2019
Fine attività didattiche	Gennaio 2020

Syllabus	<ul style="list-style-type: none"> - diritto alla riservatezza, all'identità personale e alla protezione dati personali; - dato personale e interessato; - Protagonisti della normativa privacy (titolare, responsabile, autorizzato, designato al trattamento, amministratore di sistema, terzo); - principi applicabili al trattamento (liceità, correttezza, trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, responsabilizzazione); - GDPR, D.Lgs n. 196/2003 e ss.mm.ii, accountability, privacy by design e privacy by default, risk based approach, profilazione, DPIA, registro delle operazioni di trattamento, misure di sicurezza, data breach, ruolo Garante per la protezione dei dati personali.
Prerequisiti	

<p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Conoscenza e capacità di comprensione</u> <p><i>In primo luogo, l'obiettivo è quello di rendere lo studente edotto circa l'importanza della tutela della privacy, concetto inquadrabile sia sotto il profilo giuridico che sotto quello informatico. Il corso proposto cercherà di fornire le basi essenziali in merito a concetti giuridici per tutti coloro i quali, nel prosieguo del percorso formativo e professionale, dovranno tenere in dovuta considerazione la tematica privacy, alla luce anche del continuo raccordo in un contesto PA e/o Azienda (lì dove prevista) con la nuova figura professionale, il Data Protection Officer, espressamente prevista dal Regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679. La mission, quindi, è quella di istruire sotto il profilo teorico e pratico lo studente per rispondere al meglio alle evoluzioni normative in materia di privacy e sicurezza del dato e, conseguentemente, alle richieste del mercato del lavoro.</i></p> <p><i>Durante il corso, saranno esaminati i concetti fondamentali della disciplina italiana ed europea in materia di protezione dati personali. Le basi giuridiche dalle quali muovere i primi passi sono rispettivamente il Regolamento generale sulla protezione dati personali e il Codice in materia di protezione dati, così come novellato dal D.Lgs n. 101/2018.</i></p> <p><i>Pertanto, risulta necessario partire dalla definizione di dato personali ai sensi dell'art. 4, n. 1 del Regolamento UE 2016/679, inteso come "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (Interessato), proseguire nello studio della definizione di trattamento, art. 4, lett. 2 del Regolamento UE 2016/679, inteso come "qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.</i></p> <p><i>Una volta definiti questi concetti preliminari, è fondamentale definire i principi applicabili al trattamento dei dati personali come la liceità, la correttezza, la trasparenza, la limitazione delle finalità, la minimizzazione dei dati, l'esattezza, l'integrità e l riservatezza (art. 5 del Regolamento UE 2016/679). Nella definizione delle linee generali della normativa privacy, durante il corso si approfondirà il principio di accountability del titolare (art. 24 Regolamento UE 2016/679) secondo cui spetta al titolare definire le misure tecniche e organizzative per garantire una piena adesione al dettato ed essere in grado, contestualmente, di comprovare la compliance alla normativa privacy in sede di ispezione dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. I risultati di apprendimento previsti per lo studente riguarderanno la capacità di esaminare le criticità, lato privacy, emergenti dalla fase di sviluppo di un prodotto informatico e durante tutta la sua vita. Il data scientist, chiamato alle attività di analisi e report da quelle che sono grandi quantità di dati, ordinati e non ordinati, dovrà tenere conto della protezione dati, in ottica accountability.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</u>
--	---

Definiti i principi, fondamentale è la definizione dei "protagonisti della privacy".

Il protagonista assoluto della normativa privacy è l'interessato, la persona fisica cui si riferiscono i dati. Egli è il soggetto che, ricevuta la debita nota informativa, deve esprimere il proprio consenso affinché quei dati personali possano essere trattati. Il Regolamento UE 2016/679, dagli artt. 15 a 22, definisce una serie di diritti a tutela dell'interessato. Il corso si propone di approfondire, tra gli altri, tali diritti degli interessati (ad es. diritto all'oblio).

Lo studio della disciplina in materia di protezione dei dati personali non deve prescindere da una corretta individuazione del titolare, attività non scontata nel caso dell'intelligenza artificiale, lì dove si parla di "catena dei titolari del trattamento". Per titolare del trattamento, ai sensi dagli artt. 4, n. 7, è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali. All'interno della disciplina privacy questa figura è obbligatoria.

Il responsabile del trattamento, come veniva espressamente previsto dagli artt. 4, lett. g e 29 del Codice, invece, viene meno formalmente potendo il titolare, in applicazione del principio di accountability, nominare all'interno dell'organizzazione, designati al trattamento (art. 2-quaterdecies del Codice in materia di protezione dati personali) cui spetteranno determinati compiti in ordine alle operazioni sui dati personali.

Anche la figura dell'incaricato del trattamento, (così come veniva previsto ai sensi dagli artt. 4, lett. h e 30 del Codice), verrebbe meno formalmente meno anche se l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali interpreta gli art. 4, n.10, l'art. 29 e l'art. 32, paragrafo 4, come una riproposizione della stessa figura, inquadrabile più precisamente quale autorizzato al trattamento.

Inoltre, ogni volta che il titolare decide di effettuare all'esterno un trattamento, dovrà procedere con la nomina a responsabile del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679, a soli soggetti che, per esperienza, affidabilità e capacità, possano garantire la compliance normativa. Il titolare, in questi casi, ha l'obbligo di verificare, attraverso attività di audit, la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La figura dell'amministratore di sistema richiederà specifico approfondimento. Con un provvedimento dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (27 novembre 2008), è stata "normata" questa figura: esperti che hanno capacità di accedere ai dati risidenti sulle reti aziendali e che sono chiamati alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

Il percorso formativo non può prescindere nella sua parte centrale dall'analisi dell'assunto sostenuto in più occasioni dal Dirigente del

Dipartimento Sanità e Ricerca (ex Dirigente del Dipartimento Attività Ispettive e sanzioni) dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, dott. Francesco Modafferi, secondo il quale "garantire i diritti essenziali del cittadino significa prendersi cura anche dei suoi dati". Questa che appare una tesi pacificamente condivisibile, fino a qualche anno fa, non ha trovato concreta applicazione a causa della mancanza comune di sensibilità alla tematica privacy. La protezione dei dati personali, infatti, in passato è stata concepita dall'opinione pubblica come "ostacolo" al processo di crescita della consapevolezza del paziente attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate; a tal riguardo, nel corso degli ultimi anni, numerosi sono stati gli interventi dell'Autorità finalizzati alla corretta osservanza della disciplina in materia di protezione dei dati personali in attraverso attività di promozione e formazione, il rilascio di autorizzazioni generali, di provvedimenti (ancora Provv. "Amministratori di sistema" del 27/11/2008) generali o su casi specifici, la redazione di linee guida (si pensi a quelle che disciplinano il dossier sanitario elettronico del 4 giugno 2015) e l'instaurazione di procedimenti ispettivi nelle strutture nelle quali si sono verificate violazioni di dati personali (anche in ambito informatico). Di qui la necessità per lo studente di fare fronte alle criticità privacy, oltre che con una lettura in combinato disposto del Regolamento UE 2016/679 e del Codice in materia di protezione (così come modificato dal D.Lgs n. 101/2018, anche tenendo conto degli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali).

Con particolare riferimento agli adempimenti demandati dal legislatore europeo in materia di protezione dati personali, si provvederà ad esaminare le caratteristiche del registro delle operazioni di trattamento, espressamente previsto dall'art. 30 del Regolamento UE 2016/679. Tale attività si rende necessario per due ragioni fondamentali: mappare i trattamenti all'interno dell'organizzazione e, contestualmente, essere in grado di esibire il registro in caso di ispezione da parte dell'Autorità di controllo.

Ulteriore adempimento previsto riguarda la valutazione di impatto privacy che si renderà necessaria all'interno di una organizzazione qualora un trattamento metta in serio pericolo diritti e libertà fondamentali degli interessati. A tal riguardo, l'attività di studio verterà su una simulazione di DPIA, resa più completa dall'utilizzo del software della CNIL, rivisto dal Garante italiano per la protezione dati.

Con riferimento invece ai requisiti di integrità, disponibilità e riservatezza del dato, si provvederà ad analizzare l'"istituto" del data breach e della relativa procedura per la gestione e il monitoraggio degli incidenti che mettono in serio pericolo i dati personali degli interessati.

- Autonomia di giudizio

Il quadro disegnato deve essere arricchito dall'analisi di situazioni

	<p><i>reali. E' importante per lo studente verificare le competenze in precedenza acquisite sul piano teorico, successivamente, sul campo pratico.</i></p> <p><i>Lo studio di casistiche aiuta a comprendere la rilevanza del tema. Si pensi, ad esempio, alla notizia pubblicata dalla stampa mondiale secondo la quale un attacco informatico avrebbe intaccato il sistema sanitario inglese con conseguente accesso abusivo a dati idonei a rivelare lo stato di salute (dati sensibili per eccellenza) dei pazienti.</i></p> <p><i>La notizia, di rilievo mondiale, denota quanto i temi della sicurezza informatica e della privacy siano di primaria importanza. Tale attacco ha comportato perdite per svariate milioni di sterline e hanno compromesso la riservatezza e l'intimità dei pazienti inglesi. Tutto questo senza considerare, altresì, un "mercato nero" parallelo: il dato personale rappresenta una preziosa fonte per conseguire ampi margini di profitto.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u><i>Abilità comunicative</i></u> <p><i>Le prove di valutazione avranno un taglio pratico, lo studente non deve limitarsi allo studio teorico della materia ma deve confrontarsi, con i propri colleghi, nella risoluzione di casi pratici.</i></p> <p><i>Durante la sessione di esame finale, lo studente dovrà essere in grado di rappresentare il lavoro di studio, elaborando una propria tesi in ordine ad un caso di studio e rendersi disponibile ad un confronto con i colleghi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u><i>Capacità di apprendere</i></u> <p><i>Gli studenti, all'esito della frequenza del corso, possono annoverare un bagaglio tecnico-normativo tale da affrontare le criticità che possono innescarsi nelle dinamiche di sicurezza informatica, con particolare riferimento ai profili della tutela dei dati personali. Le competenze acquisite consentiranno agli studenti di dedicarsi all'ambito privacy come un utile sbocco professionale.</i></p> <p><i>A conclusione del percorso, è previsto un colloquio finale finalizzato alla verifica dei concetti fondamentali.</i></p>
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>L'attenzione riposta dal legislatore europeo in materia di protezione dati personali alle tematiche afferenti la riservatezza, l'identità personale e la protezione dati personali attraverso l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (anche GDPR), richiama i futuri professionisti del mondo digitale ad allargare i confini delle proprie competenze, dovendosi considerare all'uopo, oltre a quello tecnico, l'aspetto legato all'etica e alla privacy nello sviluppo e nel ciclo di gestione dei prodotti tecnologici. L'uomo è ormai entrato nell'era dei sistemi cognitivi: una nuova categoria di tecnologie, che utilizza l'elaborazione del linguaggio naturale e dell'apprendimento automatico, in grado di amplificare e accelerare il processo di trasformazione digitale, per consentire all'essere umano e alle macchine di interagire in modo più naturale, estendendo e potenziando competenze e capacità cognitive.</p> <p>A questo modo, la data science, attraverso l'analisi delle</p>

grandi e piccole mode di dati, propone delle risoluzioni analitiche di problemi complessi. La consapevolezza dell'importanza e della pervasività della rivoluzione digitale è l'elemento primario da cui iniziare un percorso di conoscenza per afferrare quello che sta accadendo nel mondo dell'informazione legata alla information technology e per comprendere le forme più opportune per affrontare i radicali cambiamenti di paradigma che coinvolgono i singoli e le collettività, per muoversi seguendo le giuste direzioni nell'enorme labirinto che gli strumenti dell'informatica hanno costruito intorno all'uomo. Occorre impegnarsi per vivere pienamente i cambiamenti che stanno attraversando la nostra società digitalizzata. Il tutto con un elevato livello di garanzia per i diritti e le libertà fondamentali degli individui.

La nostra società, fatta di tecnologie sempre più interconnesse, favorita dall'espansione dell'Internet in mobilità, alimentata dalla presenza capillare dei sensori intelligenti, si caratterizza per i grandi volumi di dati, l'infinita eterogeneità delle fonti da cui provengono e la velocità dei sistemi che li analizzano.

La capacità di estrarre dai dati informazioni che abbiano un significato e siano funzionali, richiede lo sviluppo di sofisticate tecnologie e di competenze interdisciplinari che operino in sinergia.

Il presente corso si propone di analizzare fenomeni quali l'IA, l'utilizzo dei Big Data e le implicazioni che questa raccolta massiva di dati genera su fondamentali profili costituzionali.

Con riferimento, ad esempio, ai Big Data, risulta necessario partire dallo studio dello stato dell'arte, articolando le fasi nella triade Big Evolution, per l'enorme opportunità che i Big Data offrono, nella comunicazione, al singolo, alla PA, in particolare all'ambito sanitario, e alla comunità mondiale; Big Problem(s), per la fragilità strutturale dell'intero sistema, per le criticità che si verificano nella trasmissione, nell'utilizzo e nel riutilizzo dei dati; Big (and Small) Potential Solutions, per cercare di conciliare l'apertura dei dati al pubblico con il diritto fondamentale alla privacy, il valore costituzionale della trasparenza con il diritto alla riservatezza. Ciò nel tentativo di individuare regole condivise ed efficaci al fine di offrire garanzia a tutti i livelli.

Le competenze del data scientist, oggi, non possono prescindere dall'acquisizione dei concetti cardine della disciplina e degli orientamenti diramati dal Garante per la protezione dati personali (si pensi, in ultimo, il contributo offerto dall'Autorità nello stilare linee guida sulle tematiche Big Data). È necessario, in primo luogo, rafforzare il legame tra la produzione dei dati e della conoscenza, monitorando la gestione delle informazioni così da confermare o smentire un'asserzione; in secondo luogo, è opportuno guardare con spirito critico l'enorme quantità di dati e usarli per creare interpretazioni affidabili.

Particolarmente arduo è il lavoro di chi è chiamato a darne uno sguardo d'insieme, senza mai risultare distopico e restando ancorato ai tempi e ai temi concreti. Lo studente,

	<p>quindi, con i concetti recepiti nel presente insegnamento, a seguito di una approfondita attività di studio delle indicazioni offerte dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del Codice in materia di protezione dati personali, può giocare un ruolo da protagonista nella governance della data revolution.</p> <p>Oggi, con l'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (2016/679), si assiste ad un cambiamento culturale importante, nel quale la tutela dei dati personali da "ostacolo" diviene valore: la privacy, infatti, viene intesa come "strumento per conoscere i limiti per non avere limiti". Questo che appare un assurdo si risolve nell'osservanza della normativa e nel rispetto della persona: i punti di forza e di debolezza, emergenti dall'analisi effettuata, costituiscono un sicuro punto di partenza per un fluido e corretto funzionamento della "macchina" operativa. A tal riguardo, dunque, è importante considerare che il contesto nel quale viviamo è in continuo divenire ed il cambiamento tecnologico al quale assistiamo è più veloce delle intenzioni del legislatore.</p> <p>Le Aziende, nell'ottica di miglioramento della qualità di vita dell'individuo sono "affascinate" da nuovi strumenti tecnologici appetibili, che garantiscono notevoli vantaggi per il cittadino, ma molto spesso non rappresentano un'adeguata tutela sotto il profilo della riservatezza e della tutela dei dati sensibili che rappresentano quanto di più intimo il Cittadino possiede. Tali dispositivi informatici, pur degni di particolare attenzione circa l'indiscutibile utilità, non possono prescindere da una valutazione di impatto privacy così come previsto dai Considerando 6 e 7 al Nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (2016/679), i quali specificano che "l'evoluzione tecnologica e la globalizzazione comportano nuove sfide per la protezione dei dati personali".</p>
--	---

Programma	
Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - <i>"Manuale sul diritto europeo in materia di protezione dati personali"</i> Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e Consiglio d'Europa, 2018 - Provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali - Dispense diramate dal docente agli studenti.
Note ai testi di riferimento	-----
Metodi didattici	Lezioni frontali e seminari di approfondimento
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione mediante esame orale - Valutazione mediante esame scritto
Criteri di valutazione	I criteri di valutazione del docente terranno conto del livello di conoscenza tecnica-normativa acquisita dal corista e la relativa abilità nell'individuare profili di criticità prima, soluzioni operative poi, che permettano la piena aderenza alle disposizioni della normativa europea e italiana in materia di protezione dati personali.

